

Nel corso del 2013 le convergenze riscontrate sono state 710, con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,29%, e sono risultate anche funzionali a promuovere indagini congiunte con organismi di polizia esteri, dirette a disarticolare simultaneamente le strutture criminali presenti nei rispettivi Paesi, spesso specializzate in una o più fasi del narcotraffico quali la produzione, il trasporto, lo stoccaggio, la commercializzazione della sostanza stupefacente ed il riciclaggio dei relativi proventi.

Lo scambio di informazioni con le Forze di polizia straniere si rivela di grande importanza nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria ed offre la possibilità di fornire elementi conoscitivi alle unità operative che arricchiscono e completano i quadri investigativi nazionali.

#### **ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE**

Nell'ambito della D.C.S.A., deputata prioritariamente alla lotta al narcotraffico, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha la principale funzione di raccordare la struttura con gli altri Uffici del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella lotta alla droga e alla diffusione delle tossicodipendenze.

In particolare, nel corso dell'anno 2013, l'Ufficio ha espletato le proprie funzioni istituzionali assolvendo agli impegni di seguito sintetizzati.

#### ***Collaborazione interistituzionale***

Nel quadro della collaborazione interistituzionale tra soggetti impegnati nei settori della prevenzione e del contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale ha assicurato i contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, con il Dipartimento per le Politiche Antidroga, a cui è demandata la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta alla droga assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

#### ***Programmazione e coordinamento generale***

Come per gli anni precedenti, anche nel 2013 l'Ufficio ha espletato funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva annuale del Ministro.

Nel corso dell'anno ha inoltre contribuito, per la parte di competenza della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, all'attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 27/10/2009 n. 150 (c.d. legge Brunetta). In questo ambito, in particolare, l'Ufficio, operando come sempre in stretto collegamento con le altre articolazioni della Direzione Centrale, ha fornito ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. le informazioni relative alle questioni organizzative e procedurali da pubblicarsi per la redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e diramate dall'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.).

Anche in relazione al controllo strategico e gestionale, infine, l'Ufficio ha esercitato come di consueto un'azione di coordinamento interno alla D.C.S.A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale.

PAGINA BIANCA

## 2. 1. 5.

### Direzione investigativa antimafia

PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
I REPARTO



***ATTIVITA' DELLA D.I.A.***

***Anno 2013***

PAGINA BIANCA

*Direzione Investigativa Antimafia*

**INDICE**

**Premessa**

- 1. Criminalità organizzata siciliana**
  - a. Investigazioni preventive
  - b. Investigazioni giudiziarie
  
- 3. Criminalità organizzata calabrese**
  - a. Investigazioni preventive
  - b. Investigazioni giudiziarie
  
- 4. Criminalità organizzata campana**
  - a. Investigazioni preventive
  - b. Investigazioni giudiziarie
  
- 5. Criminalità organizzata pugliese e lucana**
  - a. Investigazioni preventive
  - b. Investigazioni giudiziarie

**Tabella riassuntiva dei risultati conseguiti**

*Reparto Investigazioni Preventive*

PAGINA BIANCA

## PREMESSA

Anche nel corso del 2013, le attività della D.I.A., oltre che alla disarticolazione giudiziaria delle organizzazioni criminali e dell'area grigia che le supporta, sono state finalizzate ad intercettare ed a bloccare i canali di innesto delle consorterie mafiose nel sistema economico, esprimendo particolare impegno lungo le seguenti direttrici operative:

- individuazione ed aggressione dei patrimoni mafiosi con efficaci misure ablativo poste in essere anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali<sup>1</sup>;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo, a costante supporto delle Prefetture e del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (CCASGO). In questo settore, tra l'altro, va evidenziato il ruolo prevalente che il Ministro dell'Interno, con Direttiva del 28 ottobre 2013, ha inteso attribuire alla Direzione Investigativa Antimafia nell'ambito degli accertamenti istruttori nei confronti degli operatori economici impegnati nella realizzazione delle opere per "EXPO MILANO 2015";
- contrasto al riciclaggio dei capitali illeciti nella disponibilità delle organizzazioni criminali, mediante l'analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ed il controllo dei connessi flussi finanziari.

La D.I.A., inoltre, ha proseguito nella sua linea di partecipazione attiva e di sostegno alla cooperazione tra Stati nella lotta al crimine transnazionale, offrendo il proprio contributo di esperienza e di *know-how* al fine di promuovere lo sviluppo di sempre più efficaci strumenti condivisi, ad iniziare dal livello europeo.

Nel presente documento, distinti per ciascun macrofenomeno criminale di riferimento, sono stati compendati gli esiti delle principali attività di aggressione patrimoniale e giudiziarie portate a termine dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti delle principali organizzazioni mafiose nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2013.

---

<sup>1</sup> I cosiddetti *Desk Interforze* di cui all'art. 12, L. nr. 136 del 2010.

## 1. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

Si riportano, di seguito, le attività più rilevanti svolte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata siciliana tanto sul piano puramente repressivo che su quello delle aggressioni ai patrimoni illeciti.

### a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali eseguiti nei confronti di soggetti riconducibili al fenomeno mafioso *cosa nostra*:

- il **2 gennaio 2013**, in località Palagonia (CT), si è proceduto al sequestro e contestuale confisca<sup>2</sup>, per un valore complessivo di **trecentomila Euro**, di una impresa individuale, con relativo patrimonio aziendale, operante nel settore della ristorazione, nonché di un veicolo e di alcune disponibilità finanziarie riconducibili a un elemento ritenuto promotore di un sodalizio criminale, dedito localmente al traffico di sostanze stupefacenti. Il provvedimento consegue a una proposta del Direttore della D.I.A.;
- l' **11 gennaio 2013**, tra il nisseno e il palermitano, è stata data esecuzione al sequestro<sup>3</sup> del patrimonio immobiliare e aziendale facente capo a un esponente di rilievo della *famiglia* di Vallelunga Pratameno (CL), nonché *uomo d'onore* legato a MADONIA Giuseppe detto "*Piddu*". Il provvedimento, ha riguardato beni per un valore complessivo di **due milioni di Euro**;
- il **14 gennaio 2013**, a Catania, è stato eseguito il sequestro<sup>4</sup> di un'azienda di costruzioni – e relativo compendio – riconducibile ad un affiliato al *clan* PILLERA-CAPPELLO, attivo nell'area etnea. L'attività, coordinata dalla D.D.A. catanese, costituisce naturale prosieguo del sequestro di beni, per **tre milioni di Euro**, intervenuto nel febbraio 2012 a seguito di proposta del Direttore della D.I.A. datata 5 dicembre 2011. Un analogo provvedimento<sup>5</sup>, nei confronti di altra impresa, sedente in località Letoianni (ME), anch'essa collegata al medesimo soggetto, è stato eseguito il **28 maggio 2013**;
- il **20 gennaio 2013**, è stata data esecuzione al sequestro<sup>6</sup> dei beni riconducibili ad un pregiudicato, detenuto presso la Casa Circondariale di Trapani, ritenuto organico

<sup>2</sup> Decr. nr. 327/2012 R.D. (nr. 2/2011 R.S.S.) del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

<sup>3</sup> Decr. nr. 25/2012 R.S. del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Caltanissetta.

<sup>4</sup> Decr. nr. 166/2011 R.S.S. del **8 gennaio 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>5</sup> Decr. nr. 166/2011 R.S.S. del **24 maggio 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>6</sup> Provvedimento nr. 54/2012 M.P.

- della consorterìa mafiosa di Castelvetro, cognato di **Matteo MESSINA DENARO**. Si tratta di un imprenditore con un ruolo attivo all'interno dell'organizzazione sia nell'attività di favoreggiamento della latitanza del noto boss, sia come latore delle direttive impartite dal congiunto circa la gestione degli affari della *cosca*. Con il menzionato provvedimento sono stati sequestrati beni (immobili, mobili societari e finanziari) per un valore complessivo di circa **trecentomila Euro**;
- il **16 gennaio 2013**, nel catanese, è stato eseguito il sequestro<sup>7</sup>, pari a **due milioni e cinquecentomila Euro**, del patrimonio immobiliare e aziendale ricondotto a elemento contiguo al *clan* LAUDANI, già condannato per i reati di estorsione e ricettazione, e intestatario fittizio di attività per conto del sodalizio criminale di riferimento. L'attività è scaturita da una proposta del Direttore delle D.I.A. datata 4 dicembre 2012;
  - il **23 gennaio 2013**, in Palermo, sono stati confiscati<sup>8</sup> numerosi immobili, per un valore di **due milioni di Euro**, nella disponibilità degli eredi di un personaggio legato alla *famiglia* ACQUASANTA - ARENELLA (*mandamento* di RESUTTANA) ritenuto gestore del racket delle costruzioni funebri presso il cimitero dei Rotoli di Palermo;
  - il **18 febbraio 2013**, nelle città di Catania, Lecce, Treviso, Padova e Venezia, è stata data esecuzione al sequestro<sup>9</sup> del patrimonio, stimato in **sette milioni di Euro**, riconducibile ad imprenditore e ritenuto contiguo al *clan* LA ROCCA, operante nel settore degli appalti edilizi, e ad altre consorterie etnee, cui si prestava quale referente interponendo fittiziamente anche altri membri del proprio nucleo familiare per occultare le attività economiche del clan;
  - il **21 febbraio 2013**, a Catania e nel vicino comune di Gravina, si è proceduto alla confisca<sup>10</sup> di 21 immobili, tra cui un lussuoso complesso residenziale, e 5 attività commerciali nel campo alimentare e della ristorazione, del valore complessivo di **trenta milioni di Euro**, nei confronti di affiliato ed elemento di spicco del *clan* SANTAPAOLA, già condannato per i reati di omicidio e distruzione di cadavere<sup>11</sup>;
  - il **28 febbraio 2013**, in accoglimento delle proposte avanzate dalla Procura della Repubblica di Palermo e dal Direttore della D.I.A., il Tribunale di Palermo ha

<sup>7</sup> Decr. nr. 252/2012 R.S.S. del 27 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

<sup>8</sup> Decr. nr. 3/2013 (nr.111/2010 R.M.P.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Palermo

<sup>9</sup> Decr. nr. 4/2013 R.S.S. del **24 gennaio 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>10</sup> Decr. nr. 406/2005+105/2006+160/2009 R.S.S. del 12 dicembre 2012 – Tribunale di Catania.

<sup>11</sup> Il provvedimento, che trae origine da una proposta della D.I.A. del 7 marzo 2006 e analoghe procedure di prevenzione successivamente attivate dalla Questura e dalla Procura di Catania.

- disposto il sequestro<sup>12</sup>, nei porti di Palermo e Termini Imerese, di 5 società di servizi, del valore complessivo di **trenta milioni di Euro**, di cui, nel marzo del 2012, era stata già disposta la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche, che, attraverso un nutrito gruppo di persone in parte direttamente coinvolte con *cosa nostra*, avevano monopolizzato il trasporto, la logistica e la distribuzione delle merci nei due scali;
- il **14 marzo 2013**, in località Carlentini (SR), è stato eseguito il sequestro<sup>13</sup> del patrimonio nella disponibilità di un elemento di spicco del *clan* NARDO, egemone nel territorio di Lentini (SR) e zone limitrofe, particolarmente attivo nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti; i beni appresi, costituiti da appartamenti, locali e attività commerciali, veicoli e disponibilità finanziarie, sono stimati in **un milione di Euro**;
  - il **19 marzo 2013**, nei comuni di Mirabella Imbaccari (CT) e Piazza Armerina (EN), è stato dato corso alla confisca<sup>14</sup> dell'intero patrimonio aziendale, immobiliare e veicolare, del valore complessivo di **dieci milioni di Euro**, attribuito a un esponente di vertice della compagine ennese di *cosa nostra*, in atto detenuto, ritenuto responsabile di numerose estorsioni nei confronti di imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche;
  - il **28 marzo 2013**, in località Augusta (SR), si è proceduto al sequestro<sup>15</sup> di 2 terreni e 4 conti correnti bancari, per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità di un bracciante agricolo ritenuto organico al *clan* NARDO, nonché promotore di un sodalizio dedito, nel siracusano, allo spaccio di sostanze stupefacenti;
  - il **29 marzo 2013**, a Catania e provincia, è stata data esecuzione alla confisca, per un importo complessivo di **dodici milioni di Euro**, di numerosi beni mobili e immobili (tra cui un prestigioso stabilimento balneare, una impresa operante nel settore ittico, un autolavaggio, una società immobiliare, tre ditte di servizi funebri, un punto scommesse, diversi veicoli e rapporti finanziari) riconducibili a un soggetto ritenuto reggente del *gruppo* di Castel Ursino – espressione del *clan* SANTAPAOLA – e ai suoi due figli. Il provvedimento, scaturito da una proposta della D.I.A. del 22 novembre 2010, consolida i sequestri già operati nell'aprile del 2011 e nel febbraio

<sup>12</sup> Decr. nr. 263/11 R.M.P. del **26 e 28 febbraio 2013** – Tribunale di Palermo

<sup>13</sup> Decr. nr. 1/2013 Decr. Sequ. (nr. 67/2012 R.M.P.) del **28 febbraio 2013** – Tribunale di Siracusa.

<sup>14</sup> Decr. nr. 4/2013 D. Decisori (nr. 12/2011 R.G. M.P.) del **5 marzo 2013** – Tribunale di Enna.

<sup>15</sup> Decr. nr. 2/2013 Decr. Sequ. (nr. 68/2012 M.P.) del **11 marzo 2013** – Tribunale di Siracusa.

del 2012, estendendo contestualmente gli effetti ablativi su ulteriori beni successivamente individuati nel prosieguo delle investigazioni;

- il **3 aprile 2013**, è stato eseguito il più consistente provvedimento ablativo operato in Italia in applicazione della normativa antimafia, con la confisca<sup>16</sup> del patrimonio di un imprenditore alcamese, operante nel settore della produzione delle energie alternative (fotovoltaico ed eolico), ammontante complessivamente a **un miliardo e 500 milioni di euro**. Contestualmente, l'A.G. ha disposto la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre ed il sequestro di ulteriori disponibilità finanziarie per un importo di **ottocentoottantaseimila Euro**.

Il provvedimento, conseguente ad una proposta di misura di prevenzione patrimoniale avanzata dal Direttore della D.I.A., conclude le articolate indagini economico-patrimoniali riguardanti, in prima battuta, la consistente sperequazione tra i beni posseduti ed i redditi dichiarati dall'imprenditore. È emersa una fitta trama di relazioni tra l'imprenditore e numerosi esponenti mafiosi o elementi comunque legati a *cosa nostra*<sup>17</sup>. Il prevenuto va considerato un cd. "sviluppatore", in quanto particolarmente abile nell'attività di avvio di parchi eolici, previa l'acquisizioni di terreni e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, cedendo poi l'attività di impresa con rilevantissime plusvalenze. Si tratta di un caso esemplare di applicazione delle norme di prevenzione antimafia, atteso che, come si evince dalla pronuncia del Tribunale di Trapani, l'imprenditore, benché mai condannato per reati di mafia e pertanto non definibile come "affiliato" ad alcuna consorteria mafiosa, è stato ritenuto partecipe dell'organizzazione criminale. Nel corso delle indagini sono state rilevate, altresì, relazioni con le consorterie criminali operanti nel messinese, nel catanese ed anche con la 'ndrangheta calabrese, in particolare con le 'ndrine reggine di Platì, San Luca ed Africo;

- il **3 aprile 2013**, in Adrano (CT), si è proceduto al sequestro e alla contestuale confisca<sup>18</sup> di un appartamento, del valore di **centomila Euro**, nella disponibilità di elemento contiguo al *clan* SANTANGELO e operante, per conto del sodalizio, nel traffico delle sostanze stupefacenti;
- il **4 aprile 2013**, a Catania, su proposta del Direttore della D.I.A. datata 27 ottobre 2011, a seguito dell'Operazione "Sud Pontino", che ha visto nella città di Fondi il

<sup>16</sup> Decr. di nr. 68/2010 R.G.M.P., emesso, in data 12 dicembre 2012, dal Tribunale di Trapani - Sezione M.P. .

<sup>17</sup> La valenza assunta dall'imprenditore trapanese nell'ambito di *cosa nostra* trova riscontro anche nell'interessamento di noti boss, come rilevano i "pizzini" rinvenuti in occasione del loro arresto.

<sup>18</sup> Decr. nr. 67/2013 reg. Decreti (nr. 7/2012 Reg. Sorv. Spec.) del **21 marzo 2013** - Tribunale di Catania.

punto di convergenza degli interessi di sodalizi siciliani e camorristi, alleati nel controllo dei trasporti a servizio del settore ortofrutticolo<sup>19</sup>, è stato eseguito il provvedimento di sequestro e confisca<sup>20</sup> dei beni, per un valore di oltre **duecentoottantamila Euro**, nei confronti di un esponente del *clan* ERCOLANO-SANTAPAOLA.

- l' **8 aprile 2013**, in località Carovigno (BR), si è proceduto al sequestro<sup>21</sup> di un'azienda operante nel settore oleario, del valore di **seicentomila Euro**, quale integrazione di analoghe attività poste in essere nel 2010 e nel 2011 (che avevano interessato un patrimonio pari a cinquantacinque milioni di Euro), nell'ambito di indagini coordinate dalla D.D.A. di Palermo nei confronti di due fratelli originari di Racalmuto (AG), legati alla *cosca* FRAGAPANE;
- il **18 aprile 2013**, in località Carini (PA) è stato eseguito il sequestro<sup>22</sup> di due società, del valore di **cinquecentomila Euro**, intestate alla figlia del defunto reggente della locale *cosca* mafiosa a suo tempo attiva nell'estorsioni;
- il **23 aprile 2013**, nel catanese, è stato eseguito un sequestro<sup>23</sup> nei confronti di un soggetto al vertice del *clan* CINTORINO, correlato a quello dei *corsoti*, dedito al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, nonché attivo nell'ambito della raccolta e movimentazione illecita dei rifiuti nella fascia dell'alto Jonio etneo. Il provvedimento, che trae spunto dagli esiti dell'Operazione "*Nuova Jonia*"<sup>24</sup>, ha riguardato beni, tra cui tre attività commerciali, per un valore complessivo di **un milione di Euro**;
- il **23 aprile 2013**, in località Castelvetro (TP), a seguito di proposta del Direttore della D.I.A., inoltrata il **12 marzo 2013**, si è provveduto al sequestro<sup>25</sup> del patrimonio mobiliare e immobiliare, pari a **ottocentomila Euro**, in pregiudizio del cognato del noto latitante di mafia MESSINA DENARO Matteo, ritenuto prestanome, nell'intestazione fittizia dei beni, in favore del predetto latitante;
- il **26 aprile 2013**, nei comuni di Fiumefreddo di Sicilia (CT) e Taormina (ME), a conclusione delle indagini coordinate dalla D.D.A. etnea sugli sviluppi

<sup>19</sup> L'operazione ha posto in evidenza come i vertici del *clan dei casalessi e dei Mallardo* di Giugliano (Napoli), alleati con le *famiglie* mafiose siciliane dei SANTAPAOLA-ERCOLANO di Catania, imponevano il monopolio dei trasporti, con la conseguente lievitazione dei prezzi nel centro sud Italia e per alcune tratte verso le regioni settentrionali.

<sup>20</sup> Decr. nr. 68/2013 Reg. Decreti (nr. 158/2011 Reg. Sorv. Spec.) del **29 marzo 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>21</sup> Decr. nr. 72/2009 R.M.P. del **25 marzo 2013** – Tribunale di Agrigento.

<sup>22</sup> Decr. nr. 8/2013 R.M.P. del **22 febbraio 2013** – Tribunale di Palermo.

<sup>23</sup> Decr. nr. 8/2013 (nr. 81/2013 Sorv. Spec.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>24</sup> P.P. nr. 9563/2008 N.R.

<sup>25</sup> Decr. nr. 12/2013 R.G.M.P. del **15 aprile 2013** – Tribunale di Trapani.

- dell'Operazione “*Nuova Jonia*”<sup>26</sup>, è stata data esecuzione ai sequestri<sup>27</sup> in danno di due fratelli considerati esponenti di spicco del *clan* CINTORINO, correlato a quello dei *curiosi*, specializzati nel traffico di sostanze stupefacenti e reati concernenti le armi. I beni appresi sono costituiti da 4 immobili, dieci veicoli e 5 attività commerciali del valore complessivo di **un milione e centoquindicimila Euro**;
- il **2 maggio 2013**, a Gela (CL), è stata eseguita la confisca<sup>28</sup> delle disponibilità patrimoniali ed economiche, stimate in **un milione di Euro**, di un imprenditore edile gelese affiliato al *clan* EMMANUELLO, ed in stretti vincoli familiari con il reggente del sodalizio criminale. L'attività trae origine da una proposta della D.I.A. datata 1° dicembre 2010 che aveva già consentito nel gennaio successivo, il sequestro anticipato dei beni;
  - il **2 maggio 2013**, a seguito di proposta del Direttore della D.I.A. datata 12 dicembre 2012, si è proceduto al sequestro<sup>29</sup> dei beni nei confronti di un imprenditore del settore alimentare che, in breve tempo, grazie alla contiguità con esponenti di *cosa nostra* corleonese, aveva acquisito un consistente patrimonio immobiliare e costituito numerose società, anche beneficiando illegittimamente di finanziamenti europei. Ritenuto collettore degli interessi mafiosi nel commercio di prodotti surgelati, era già stato destinatario di provvedimenti restrittivi per i reati di tentato omicidio e concernenti le armi. Il provvedimento, integrato con ulteriore analogo dispositivo cui è stato dato corso il **5 giugno 2013**<sup>30</sup>, ha colpito immobili, attività commerciali, veicoli e rapporti finanziari dislocati nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento, per un valore complessivo superiore ai **trentacinque milioni di Euro**;
  - il **3 maggio 2013**, a Palermo, è stata data esecuzione al sequestro<sup>31</sup> dei beni nei confronti di un *uomo d'onore* legato alla *famiglia* di Palermo Centro e di un suo prestanome, intestatario fittizio di attività commerciali di pregio nel ramo della pelletteria “griffata” e di altri beni mobili ed immobili nel capoluogo siciliano, per un valore che ammonta ai **sedici milioni di Euro**;

<sup>26</sup> Cfr supra.

<sup>27</sup> Decreti nr. 9/2013 (nr. 85/2013 R.S.S.), nr. 10/2013 (nr. 82/2013 R.S.S.), nr. 11/2013 (nr.83/2013 R.S.S.) e nr. 12/2013 (nr.84/2013 R.S.S.), del **22 aprile 2013** – Tribunale di Catania.

<sup>28</sup> Decr. nr. 01/2011 (nr. 50/2010 R.M.P.) del **3 aprile 2013** – Tribunale di Caltanissetta.

<sup>29</sup> Decr. nr. 256/2012 R.M.P. del **20 aprile 2013** – Tribunale di Palermo.

<sup>30</sup> Decr. nr. 256/2012 R.M.P. del **23 maggio 2013** – Tribunale di Palermo.

<sup>31</sup> Decr. nr. 113/2013 R.M.P. del **26 aprile 2013** – Tribunale di Palermo.

- il **7 maggio 2013**, in Gela (CL), è stata data esecuzione ad un provvedimento di confisca<sup>32</sup> nei confronti di un soggetto dedito ad attività usuraie, e ritenuto contiguo al *clan* RINZIVILLO. Il provvedimento, che consolida in pieno il precedente sequestro operato nel marzo del 2010 e dispone la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per anni tre, ha riguardato immobili, quote societarie, aziende, veicoli e disponibilità finanziarie pari a **tre milioni e cinquecentomila Euro**;
- l'**8 maggio 2013**, nella provincia di Agrigento, è stato dato corso al sequestro<sup>33</sup> del patrimonio nella disponibilità di un soggetto ritenuto organico al *clan* FALSONE e intestatario fittizio di proprietà immobiliari, commerciali e finanziarie per conto di esponenti di rilievo della consorterìa criminale agrigentina, già tratto in arresto, il 26 marzo 2010, nell'ambito dell'operazione "*Apocalisse*"<sup>34</sup>. Il provvedimento, scaturito a seguito di proposta della D.I.A. del 23 ottobre 2012, ha colpito numerosissimi beni per un valore complessivo di **tre milioni di Euro**;
- il **13 giugno 2013**, a Palermo, è stata data esecuzione alla confisca<sup>35</sup> di un'area comprendente una stazione di servizio e un esercizio commerciale per la vendita di prodotti ittici, del valore di **un milione di Euro**, a carico del fratello, incensurato, del reggente della *famiglia* di PASSO RIGANO, ritenuto organico al *clan* LO PICCOLO;
- in data **14 giugno 2013**, in località Ribera (AG), è stata eseguita la confisca<sup>36</sup> di alcuni terreni, nonché di una autovettura e di un conto corrente postale, per un valore totale di **duecentomila Euro**, riconducibili a un soggetto organico alla *cosca* CAPIZZI, prestanome e intestatario fittizio per conto dei vertici della consorterìa e indicato, nell'ambito delle indagini coordinate dalla D.D.A. di Palermo, quale partecipante attivo nella gestione della latitanza del rappresentante agrigentino di *cosa nostra*.
- il **1 luglio 2013**, in Palermo, a seguito di attività coordinata dalla locale Procura, è stato eseguito il sequestro<sup>37</sup> di 2 compendi aziendali e loro pertinenze, per un valore complessivo di **dieci milioni di euro**, riconducibili ad un collaboratore di giustizia,

<sup>32</sup> Decr. nr. 41/2013 R.D. (nr. 1/2010 R.M.P.) del **11 aprile 2013** – Tribunale di Caltanissetta.

<sup>33</sup> Decr. nr. 70/2012 R.M.P. del **22 aprile 2013** – Tribunale di Agrigento.

<sup>34</sup> Condotta dai Carabinieri di Agrigento e Palermo – Proc. Penale nr. 18362/2009 R.G.N.R. nei confronti di 8 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, intestazione fittizia di beni e riciclaggio aggravato; con sentenza nr 211 G.I.P. Palermo del 1 marzo 2011; il soggetto è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione per intestazione fittizia di una azienda agricola).

<sup>35</sup> Decr. nr. 142/2013 (nr. 233/2010 R.M.P.) del **6 giugno 2013** – Tribunale di Palermo.

<sup>36</sup> Decr. nr. 1/2011 R.D.M.P. (nr. 50/2010 R.G.M.P.) del **27 marzo 2013** – Tribunale di Agrigento.

<sup>37</sup> Decreti nr. 139 e nr. 140/13 RMP del **25 giugno 2013** - Tribunale di Palermo.